

La riscossa del legno



Un futuro dalle grandi prospettive per il legno che entra prepotentemente in rivendita.

Giorgio Rosso

In un panorama dell'edilizia ancora al palo, il legno sta reggendo discretamente e, assieme al sempreverde comparto delle ristrutturazioni, traina addirittura una mini ripresa. Qualche cifra a supporto: il numero di abitazioni in legno è quintuplicato tra il 2006 ed il 2010 e aumenterà del 50 per cento nei prossimi 5 anni, mentre quelle in altri materiali sono diminuite quasi del 40 per cento negli anni passati e risaliranno, forse, del 30 per cento nei prossimi 5 anni, restando ben al di sotto del punto di partenza nel 2006. Ovviamente l'importante crescita delle abitazioni in legno in un periodo di calo delle costruzioni in altri materiali, fa sì che la percentuale delle prime, sul totale edificato, salga sensibilmente. Ma, in sostanza, dal 2006 a oggi, la percentuale di abitazioni che ha una grossa componente in legno è raddoppiata e le previsioni sono per un mantenimento del trend almeno fino al 2015. Con l'Abruzzo si arriva al 17 per cento circa di edifici in legno sul numero totale di strutture residenziali costruite in Italia, ma anche senza contar questa regione la quota sul totale è ragguardevole: l'8,5 per cento. Ogni 12 edifici costruiti in Italia nel 2010, uno è in legno. Legno, non significa solo case realizzate in toto con questo materiale, ma anche tetti e altre strutture edili, e in questo caso il trend segue più o meno l'andamento generale del settore, con una tenuta del suo impiego nelle ristrutturazioni e nel rinnovo e una verticale decrescita nel nuovo.

I canali distributivi

Storicamente il veicolo è diretto: si passava dalla segheria specializzata al cantiere. Da un po' di tempo in qua, però lo scenario sta cambiando e diversi operatori della distribuzione stanno mettendo il naso in questo inconsuetto – per il commercio di materiali edili – comparto.

A ben vedere c'è poco da meravigliarsi, per due ragioni sostanziali: in primo luogo, le regole del gioco stanno cambiando, le abitudini e le esigenze dei consumatori in questo periodo storico mutano a velocità un tempo impensabili. Occorre essere veloci per capire cosa funziona e cosa fa la differenza. In altre parole: occorre rapidità nel capire il mercato ed essere celeri nell'adattare l'offerta alla richiesta. Dunque, le teste di ponte, quelli che non si limitano a dire "c'è la crisi, speriamo che passi presto" hanno imparato a non fossilizzarsi su uno specifico mercato.

Il secondo punto consiste nel fatto che il legno – come vedremo – si sta ammodernando notevolmente, grazie all'innovazione tecnologica e che la sua percezione da parte della società cambia di pari passo.

Il legno entra nella rivendita dapprima attraverso la progettazione di elementi strutturali – come il tetto – per poi allargarsi fino alla produzione, diretta o attraverso specifici accordi con aziende specializzate e proseguire fino alla messa in opera. All'interno del punto vendita l'offerta si estende, poi, anche orizzontalmente: dal singolo elemento strutturale all'intera opera edilizia. Sul fronte della progettazione in altri campi, ci si è iniziati a muovere, in molti casi, con grande competenza, già da diverso tempo. Basti citare la nascita, in seno alla rivendita, di società che operano nel settore dell'energia rinnovabile e dei sistemi energetici, oppure per la progettazione di isolamenti termoacustici e iniziative nella gestione di materiali e tecnologie rivolte alla salvaguardia energetica e all'edilizia green eccetera. E la progettazione, in molti casi, è stata proprio la strada d'ingresso del legno, perché non è mai stato molto facile, per un'impresa di costruzioni, trovare progettisti esperti in questa materia.

Il legno si innova

Oltre a questo, come accennato, negli ultimi trent'anni nuove tecnologie hanno permesso un vero salto di qualità, rendendo il legno più versatile e affidabile, e consentendo di abbattere i costi di vendita, che oggi sono quasi la metà rispetto a 15 anni fa. Sono poi stati sfatati almeno un paio di miti: il primo, che gli edifici in legno o in tecniche miste debbano per forza essere a un piano o al massimo due, visto che le tecniche costruttive ormai si applicano agli stabili multi-piano. Il secondo, che la casa in legno si riconosca subito per il classico aspetto da chalet alpino, quando in realtà ormai a essere in legno sono le strutture e gli interni, ma l'intonaco e i "cappotti" esterni non si differenziano dagli edifici in muratura. Economicità, sostenibilità ambientale, velocità di costruzione, struttura antisismica, classe energetica A, sono i comuni denominatori dei nuovi sistemi costruttivi, candidati in pole position, per esempio, per l'edificazione in Emilia Romagna – come già lo sono stati in Abruzzo – e in tutte le aree sismiche. Se occorressero conferme basti osservare che anche la società Autogrill ha optato per i sistemi costruttivi in legno per edificare e ristrutturare i propri punti vendita. Con un accordo tra la società e FederlegnoArredo si è così aggiunto un tassello al mosaico sempre più dettagliato che si va definendo sul fronte del costruire alternativo in Italia. Solo l'ultima tessera del quadro di possibilità che le tecniche e i materiali alternativi mettono a disposi-



Consigliere incaricato del Gruppo Case ed Edifici a Struttura di Legno

Emanuele Orsini Assolegno-Federlegno Arredo

Ben venga la distribuzione edile nel settore legno, purché chi intende affrontare questo tipo di realizzazione sappia strutturarsi seriamente, visto che il vero tema è essere in grado di fornire una buona progettazione strutturale. A questo proposito, voglio ricordare che esistono norme cogenti, tra cui il Dm 14.01.2008 Nuove norme tecniche delle Costruzioni, che impongono la progettazione da parte di studi autorizzati e il montaggio a regola d'arte effettuato da professionisti del settore. In tutti i casi, il legno, oltre alle costruzioni realizzate esclusivamente con questo materiale, sta diventando sempre più un complemento ideale nel mondo delle costruzioni, mi riferisco non solo a tetti e solai, ma anche alle sopraelevazioni. Si tratta di una materia davvero eclettica, che può entrare nell'opera edilizia in qualsiasi momento, con modifiche in fase di costruzione o come complemento per esigenze architettoniche. I dati economici sul mondo delle strutture e case in legno confermano una riscossa di un materiale che si sta rivelando imbattibile in molti campi, mi riferisco, ad esempio alle realizzazioni scolastiche e altre opere pubbliche. Rispetto alle case, siamo ancora un po' indietro, ma sono certo si stia avviando in modo deciso, perché oltre alle ben note doti di antisismicità, possiamo offrire qualità fono isolanti, durabilità, salvaguardia ambientale tali da rendere la costruzione in legno oggettivamente vantaggiosa anche in termini economici.

distribuzione

Claudio Giraudo

Falegnameria Giraudo

Siamo parte del gruppo Bigmat, per loro e per le rivendite associate progettiamo, produciamo, eseguiamo montaggio e assicuriamo assistenza nelle strutture in legno, mentre la trattativa commerciale resta un dominio totalmente riservato alla singola rivendita. Per loro organizziamo corsi di formazione ma anche di aggiornamento sull'innovazione e assieme procediamo alle fasi di sopralluogo e montaggio. Credo che questa simbiosi sia assolutamente importante, perché la pratica insegna molto più della teoria. Per le rivendite si tratta di un settore nuovo e importante capace di generare un indotto commerciale notevole.

L'iniziativa è stata avviata poco più di un anno fa e voluta dal gruppo per aggregare un mercato su cui vi era scarsa presenza. Devo dire che siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti in così breve tempo. Sta crescendo molto il mercato dei solai e delle solette, grazie a caratteristiche di stabilità, leggerezza e antisismica, ma il prossimo passo sarà la casa prefabbricata in legno, che offre garanzie di comfort e velocità di esecuzione.

zione su tutti i fronti dell'abitare: case, innanzitutto, ma anche uffici, residenze di social housing, centri commerciali e punti vendita.

Altre barriere percepite vanno cadendo, come una minore durata degli edifici realizzati con questo materiale, la necessità di maggiore manutenzione e una tradizione locale che non contempla l'uso del legno, mentre si fanno strada le ottime caratteristiche.

Tutti i vantaggi

Ecologia e salute: le case in legno sono rispettose dell'ambiente e delle persone che la abitano, perché il legno è l'unico materiale da costruzione che respira. Le case in legno garantiscono assenza di ponti termici e rischi di condensa, grazie all'elevata permeabilità al vapore, inoltre possono essere realizzate completamente secondo i canoni della bioedilizia scegliendo gli opportuni materiali.

Proprietà meccaniche: Il legno in generale (e in particolare il legno lamellare) è un eccellente materiale da costruzione in quanto presenta ele-

vata resistenza a trazione, compressione, flessione, è elastico, ha un basso peso specifico, ottime caratteristiche termo-acustiche ed è di facile lavorazione.

Durabilità: le case in legno, se ben realizzate, sono costruzioni che durano secoli e ne sono riprova le tantissime costruzioni in legno sparse in tutto il mondo che ancora si conservano perfettamente integre nonostante abbiano attraversato parecchie avversità. La durata, o meglio durabilità, dell'edificio è strettamente connessa ai trattamenti che vengono effettuati su quelle parti lignee che rimangono direttamente a contatto con gli agenti atmosferici e patogeni. Pertanto, con piccoli e semplici accorgimenti si può tranquillamente aumentare la vita delle parti esposte.

Antisismica e resistente al fuoco: la resistenza del legno ai terremoti è stata più volte collaudata in paesi a elevato rischio sismico come America del sud e Giappone, dove si costruisce abitualmente con questo materiale. Il legno ha caratteristiche che lo rendono in grado di resistere alle forze telluriche e che ne fanno, per certi aspetti, il sostituto ideale dell'acciaio. A differenza di quest'ultimo, però, il legno presenta, contrariamente a ciò che si immagina, anche un'ottima risposta al fuoco, perché se normalmente è infiammabile, grazie alla sua bassa capacità di conduzione termica e al processo di carbonizzazione della superficie, brucia lentamente e soprattutto in modo controllato. Inoltre il legno, a differenza dell'acciaio o dei mattoni, anche ad alte temperature non perde le sue proprietà meccaniche. Le costruzioni in legno resistono al fuoco meglio delle costruzioni metalliche che





al raggiungimento del punto di fusione collassano su stesse. Il legno non subisce variazioni strutturali anche ad alte temperature, perde le sue caratteristiche in funzione del consumo della sezione, e ciò avviene in un tempo molto lungo.

Infine **i costi**: non sono diversi da quelli di una casa in muratura, anche se va tenuto conto che ogni realizzazione è su misura, dunque con variazioni che possono risultare notevoli da caso a caso. Da sottolineare invece, che nel lungo tempo, una residenza in legno offre migliori prestazioni energetiche e quindi fa risparmiare sui consumi. A parità di cubatura, poi, richiede una parete esterna meno larga, con un guadagno del 5 per cento di superficie interna.

Inoltre, l'utilizzo di materiali naturali, ecologici e biocompatibili determina un impatto ambientale dell'edificio sostanzialmente ridotto, con molteplici benefici sia durante la realizzazione, che durante l'uso, ma anche in fase di dismissione. Durante la realizzazione non ci sono sfridi di materiale aggressivo per l'ambiente, non c'è produzione di percolato di acidi o altre sostanze normalmente in uso nei normali cantieri, che risultano molto puliti e molto silenziosi, grazie all'uso molto meno intenso, di mezzi meccanici e alla ridotta necessità di personale.

La divisione legno

Da una rapida indagine effettuata, si evince che le rivendite orientate a questa offerta realizzano una vera e propria scatola di montaggio per la realizzazione di un'opera strutturale su misura. Ciascun manufatto viene concepito, studiato, e preparato mediante un lavoro sinergico tra i tecnici formati all'interno della rivendita (o i tecnici della società collegata) e la committenza, in modo da ridurre il più possibile le incertezze

distribuzione



Paolo Cardelli Edili

Abbiamo avviato l'area legno, non solo tetti, ma tutte le strutture in questo materiale, nel 2004 perché completava il percorso della rivendita, una delle poche a livello italiano che si occupa di costruzioni a secco a tutto campo. Del resto abbiamo sempre trattato materiali ad alto contenuto tecnologico distinguendoci per la costante ricerca di nuove soluzioni nel campo edile e nel commercio di materiali tecnici e specifici per l'edilizia, come isolamenti termoacustici, impermeabilizzanti, rifiniture di interni in cartongesso. Dunque, l'avvicinare il legno è stato per noi un percorso naturale, a completamento del secco. Ora tetti e coperture presentano un andamento calante, seguono quello generale dell'edilizia, mentre è in crescita il nuovo. Certo, qui in Umbria, dopo il terremoto è stata fatta molta progettazione in legno e questo ha aiutato a comprendere come sia possibile garantire velocità, sicurezza e antisismica, poi certezza di costi e di tempi. In 4 mesi siamo in grado di consegnare una casa salubre e dalle performance termoacustiche elevatissime.



sul risultato finale dell'opera e massimizzare la soddisfazione del cliente.

Rispetto al sistema tetto, ad esempio, dopo aver visionato i disegni prodotti dalla progettazione, il personale si reca in cantiere per effettuare i rilievi necessari e da qui sarà poi realizzato un disegno esecutivo. Questo - che permette di avere le misure precise dei punti d'appoggio e delle quote del tetto - sarà consegnato all'impresa che si occupa di porre la base del tetto per la posa delle travature. Quando l'impresa edile ha terminato il proprio lavoro, i tecnici tornano in cantiere per effettuare gli ultimi controlli e verificare che le misure riportate sul disegno esecutivo siano state rispettate.

Al termine di quest'ultima operazione le travature potranno passare al centro taglio.

Se dotata di segherie e laboratori interni per la lavorazione e il taglio a misura, l'azienda provvede autonomamente, all'esecuzione. Da sottolineare che la vendita di un tetto in legno, per la rivendita significa avviare un indotto commerciale che porta alla fornitura di coperture in cotto e di tutti i materiali correlati, come lattonerie, isolanti eccetera, generando un fatturato doppio a quello risultante dalla vendita del legno stesso.

distribuzione



Luca Zoppelletto Zoppelletto

Abbiamo avviato la divisione nel 1996 quando abbiamo compreso che questo mercato iniziava una fase ascendente. Devo dire che negli ultimi anni le strutture in

legno hanno ripreso il posto che meritano nelle costruzioni italiane e dopo molti anni di esperienza e notevoli investimenti in attrezzature, siamo in grado di offrire soluzioni innovative in questo ambito. Siamo progettisti, trasformatori e installatori, quindi disponiamo di un ufficio tecnico che garantisce al committente competenze su tutti i temi legati al dimensionamento della struttura e dei pacchetti di isolamento, all'aspetto estetico e alla durabilità. Per assicurare la qualità del prodotto vengono utilizzate sofisticate apparecchiature a controllo numerico: i centri di taglio ricevono i dati direttamente dal programma di progettazione così da procedere con la massima accuratezza dei tagli e delle fresate.

Infine, provvediamo alla posa con carpentieri di lunga esperienza, sottoposti ad un continuo processo di formazione e costantemente assistiti dall'ufficio tecnico. Oggi, molte strutture di commercio si stanno lanciando sul legno perché offre buoni fatturati sulla cantieristica attuale e, rispetto al tradizionale, in picchiata, non declina, sostenuto da case e sopraelevazioni.

distribuzione



Giovanni Grazioli Centredil

Disponiamo da diversi anni di una divisione legno, gestita da nostro personale e appoggiata a un'azienda specializzata, che ci ha dato buoni risultati, visto che, nel nuovo, il 90 per cento delle case ha il tetto in legno. Oggi purtroppo, seguiamo l'andamento dell'edilizia in generale, anche perché nella ristrutturazione la componente legno è marginale.

La prefabbricazione si sta avviando, ma nelle nostre zone è un sistema costruttivo difficile da far comprendere e accettare al mondo della progettazione. Abbiamo realizzato alcuni esempi interessanti, come un asilo, ma credo che si tratti di una tipologia edilizia particolarmente adatta all'housing sociale, dove il costo della casa deve essere basso e non sono necessarie imponenti opere di urbanizzazione.